

## Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 27.4	<b>Domenica in albis depositis</b> Iscriversi al pranzo 3^Età Iscriversi alla "Professio fidei"
<b>Lunedì</b> 28.4	Ore 21.15: Consiglio Pastorale
<b>Martedì</b> 29.4	
<b>Mercoledì</b> 30.4	Ore 12.30: pranzo organizzato Gruppo 3^Età Ore 20.45: <b>Veglia per il mondo del Lavoro</b> , Galleria delle Carrozze, Stazione Centrale, Milano
<b>Giovedì</b> 1.5	
<b>Venerdì</b> 2.5	
<b>Sabato</b> 3.5	
<b>Domenica</b> 4.5	Ore 11: <b>Messa di Prima Comunione</b>

### Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

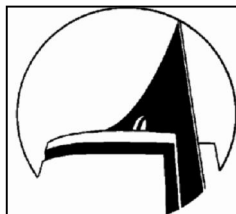
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313  
dongola@alice.it  
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187  
Don Alberto Frigerio: 3487635539  
Suore Pastorelle: 029309685  
Segreteria Oratorio: 0293180124

**Internet site: [www.sanpaolorho.it](http://www.sanpaolorho.it)**

Calendario parrocchiale: [www.sanpaolorho.it/oratorio.html](http://www.sanpaolorho.it/oratorio.html) "agenda"



# Il Granello

27 APRILE 2014

## DOMENICA IN ALBIS DEPOSITIS

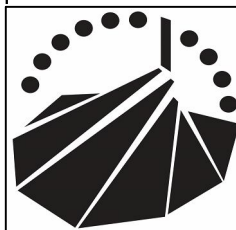
«A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (cfr. Gv. 20,19-31)

## Due righe in amicizia

Questa domenica è detta anche "della Divina Misericordia": una domenica che celebra il grande, infinito amore di Dio per noi! Un amore che non viene mai meno, neppure di fronte alle nostre debolezze e ai nostri peccati, anche i più gravi! Nel Vangelo di oggi, abbiamo ascoltato la vicenda dell'apostolo Tommaso che fa esperienza proprio della misericordia di Dio; e questa misericordia ha un volto preciso e concreto, quello di Gesù, di Gesù Risorto. Tommaso non si fida di ciò che gli dicono gli altri Apostoli: vuole vedere, vuole mettere la sua mano nel segno dei chiodi e nel costato. Quello che colpisce di più è l'atteggiamento di Gesù che non gli chiude la porta, che ritorna, che lo invita proprio a mettere il dito nel foro dei chiodi e la mano nella ferita del petto. Anche Tommaso fa un cosa grande: si lascia prendere da quella misericordia. Quanti di noi avrebbero incominciato a scusarsi, a trovare giustificazioni, a cercare di dire che non avevano colpa, che la colpa – se c'era – era di altri (in questo il nostro tempo è davvero maestro: sono sempre gli altri, mai noi!!!). La misericordia di Dio deve trovare in noi il coraggio di ritornare a Lui, qualunque errore, qualunque peccato ci sia nella nostra vita. Ma – per tornare – occorre riconoscere che prima ce ne siamo andati! Se non vogliamo riconoscere di avere peccato, se abbiamo sempre ragione anche davanti a Dio, come si può chiedere perdono e misericordia, come si può ritornare??? Forse qualcuno può pensare: il mio peccato è così grande, la mia lontananza da Dio è tale, che non ho il coraggio di pensare che Dio possa accogliermi e che stia aspettando proprio me. Ecco, invece: Dio aspetta proprio me, mi chiede solo il coraggio di tornare a Lui.

don Giovanni

Misericordia  
 San Paolo - Rho



## Un amico santo

**San Pio V**, Papa (30 aprile)

San Pio V è il Papa della Controriforma, della battaglia di Lepanto, del Catechismo Romano, del Breviario romano riformato e del Messale romano. Nel 1528 ricevette l'ordinazione sacerdotale a Genova. Fu rettore di vari conventi domenicani e nel 1556 Paolo IV lo nominò vescovo di Sutri e Nepi; fu in seguito creato cardinale e il 7 gennaio 1566, fu inaspettatamente eletto Papa. La sua elezione fece tremare la Curia romana e non solo quella: niente festeggiamenti e sontuosi banchetti per solennizzare l'elezione pontificia. Ridusse il costo della corte papale, impose l'obbligo di residenza dei vescovi e affermò l'importanza del cerimoniale. Non ebbe paura della violenza musulmana e preoccupato delle mire geopolitiche dei turchi, promosse la «Lega Santa» dei principi cristiani contro la mezzaluna, unendosi in alleanza con Genova, Venezia e Spagna. Le forze navali della Lega si scontrarono, il 7 ottobre 1571, con la flotta ottomana nelle acque al largo di Lepanto, riportando una memorabile vittoria, che si verificò grazie, soprattutto, alla crociata di Rosari che erano stati recitati per ottenere l'aiuto divino. La vittoria venne comunicata "in tempo reale": Pio V ebbe, infatti, una visione, dove vide cori di Angeli intorno al trono della Beata Vergine che teneva in braccio il Bambino Gesù e in mano la Corona del Rosario. Due giorni dopo un messaggero portò la notizia dell'avvenuto trionfo delle forze cristiane.

## Notizie e Informazioni

Ricordiamo che il **Gruppo Terza Età** organizza un pranzo per tutti in Oratorio mercoledì 30 aprile alle ore 12.30. La quota è di €16,= per persona. Le iscrizioni si chiudono oggi e si ricevono presso Paola, o Donatella, o le Reverende Suore.

Mercoledì 30 aprile, vigilia della **Festa del lavoro**, il nostro Cardinale invita tutti a partecipare alla **Veglia di preghiera** che si svolgerà **presso la Galleria delle Carrozze alla Stazione Centrale di Milano**, con inizio alle ore 20,45. In questo momento così drammatico per il mondo del lavoro, alcuni attori proveranno a descrivere, attraverso l'arte teatrale, qualche frammento di vita del nostro tempo. La Veglia sarà un momento in cui, attraverso la testimonianza e la preghiera, la Chiesa affiderà al Signore le vicende del mondo del lavoro.

Come abbiamo già detto la scorsa domenica, giovedì 8 maggio siamo tutti invitati dall' Arcivescovo in Piazza Duomo a Milano alle ore 21 per la **Professione Fidei** con momenti di preghiera e con testimonianze, arte, musica, letteratura intorno alla Croce con la reliquia del Santo Chiodo. Poiché è richiesto di comunicare al più presto il numero di partecipanti, vi chiediamo di segnalare la vostra partecipazione in Sacrestia o in Segreteria entro questa domenica 27 aprile. Alla porta della chiesa una locandina di presentazione.

Domenica prossima, 4 maggio, alle ore 11, celebriamo la **Messa di Prima Comunione** per un gruppo di bambini della Parrocchia.

## Hanno scritto ... Hanno detto

**Papa Francesco** – dall'Udienza generale, 23.04.2014

[...] quando le donne andarono al sepolcro di Gesù, gli angeli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (Lc 24,5). «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Queste parole sono come una pietra miliare nella storia; ma anche una «pietra d'inciampo», se non ci apriamo alla Buona Notizia, se pensiamo che dia meno fastidio un Gesù morto che un Gesù vivo! Invece quante volte, nel nostro cammino quotidiano, abbiamo bisogno di sentirci dire: «Perché stai cercando tra i morti colui che è vivo?». Quante volte noi cerchiamo la vita fra le cose morte, fra le cose che non possono dare vita, fra le cose che oggi sono e domani non saranno più, le cose che passano... «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Ne abbiamo bisogno quando ci chiudiamo in una qualsiasi forma di egoismo o di auto-compiacimento; quando ci lasciamo sedurre dai poteri terreni e dalle cose di questo mondo, dimenticando Dio e il prossimo; quando poniamo le nostre speranze in vanità mondane, nel denaro, nel successo. Allora la Parola di Dio ci dice: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». Perché stai cercando lì? Quella cosa non ti può dare vita! Sì, forse ti darà un'allegria di un minuto, di un giorno, di una settimana, di un mese... e poi? «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». [...]

**Domenico Simeone** – docente di pedagogia alla facoltà di Scienza della formazione all'Università Cattolica, 20.04.2014

L'ideologia del "genere" mette in discussione l'ecologia umana della relazione uomo-donna, separa il corpo dall'identità sessuale, nega la differenza sessuale tra uomo e donna, modificando e snaturando il significato della sessualità, della relazione di coppia e del significato stesso di famiglia.

In realtà il dibattito sul gender risale agli anni Sessanta, quando nel movimento femminista iniziò a farsi strada l'idea che femminilità e mascolinità non sarebbero determinate in modo fondamentale dal sesso biologico, bensì dalla cultura. Ma se gli studi di genere hanno avuto anche il merito di mettere in evidenza le disuguaglianze e le discriminazioni sociali nei confronti delle donne, si sono poi trasformati in movimento ideologico. Tale approccio ha modificato il modo di guardare le strutture della sessualità umana distinguendo il sesso biologico, il sesso sociale e l'identità sessuale fondata su orientamenti sessuali posti sullo stesso piano. [...]

Le proposte di diffondere nelle scuole opuscoli e invitare a testimonianze da parte di associazioni gay, anche senza contraddittorio, spesso sono il pretesto per diffondere un'ideologia sulla sessualità, trasformando la scuola in un contesto in cui guadagnare consenso. Ogni azione di indottrinamento omologa e non favorisce lo sviluppo di un pensiero critico. In realtà ci sarebbe bisogno di un'autentica educazione alla sessualità e all'affettività che parta dai bisogni delle ragazze e dei ragazzi e che coinvolga le famiglie e gli insegnanti. Si tratta di accompagnare il processo di crescita dei ragazzi non in modo strumentale, ma cogliendo i loro bisogni più autentici. In modo particolare durante la preadolescenza e l'adolescenza i ragazzi e le ragazze hanno bisogno di avere un'educazione sessuale che li aiuti a integrare conoscenza, affetti e valori. Per una piena educazione della persona sessuata non è sufficiente l'informazione, a maggior ragione quando è strumentale alle ideologie degli adulti.